

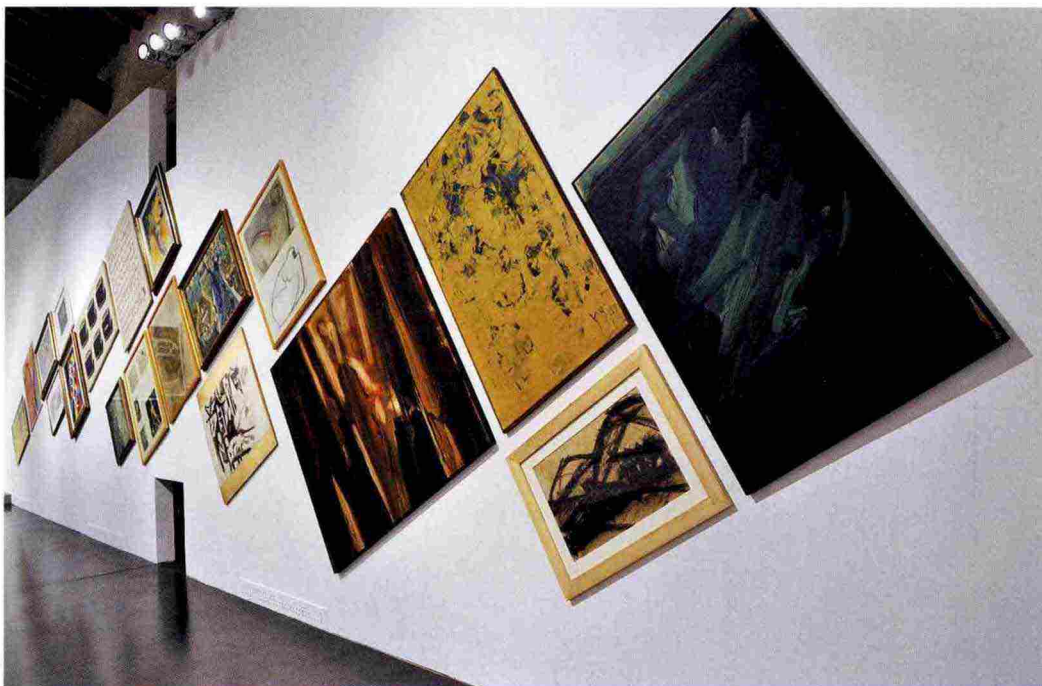
Il cortile della Casa del Mantegna a Mantova, perfettamente circolare, si inverte in un edificio a pianta quadrata. L'idea originale, simboleggiante il divino, fu realizzata dallo stesso artista.

Città creativa

Nominata Capitale Italiana della Cultura 2016, Mantova è una meta imperdibile, tra festival di musica e di danza, esposizioni d'arte e installazioni. E una mostra sull'abitare di cui Elle Decor è media partner

di Piera Belloni

EVENTI



Artisti mantovani e internazionali danno il loro contributo alla grande kermesse culturale, che coinvolge la città fino ai primi giorni del 2017

Da gioiello rinascimentale a città emblema del neo Rinascimento 2016: succede a Mantova, Capitale Italiana della Cultura, che organizza il suo anno speciale dando grandissimo spazio alle espressioni della creatività contemporanea. La città dei Gonzaga, la corte che attirò personaggi come Mantegna, Leon Battista Alberti, Claudio Monteverdi e il Tasso, fa i conti con un illustre passato ma non solo: per esempio, ha anche investito risorse e sforzi nell'hi-tech, guadagnando così la 4^a posizione dello Smart City Index 2016. Nel suo anno speciale si propone come un grande laboratorio aperto, dove tradizione e innovazione si uniscono in un unico progetto, da seguire anche grazie a una app ideata per l'occasione. Il tema del confronto tra presente e passato domina molti degli eventi che si susseguono fino ai primi giorni del 2017. Come la scultura monumentale 'Vortici' di Hidetoshi Nagasawa, inaugurata per il festival MantovaCreativa nella cornice storica di piazza Castello. O 'Quadri da un'esposizione' a Palazzo Te, in cui l'artista mantovano Stefano Arienti cura l'installazione di oltre 250 opere provenienti dai depositi dell'edificio, e appese alle pareti per realizzare "una pittura murale fatta di quadri e cornici" (fino al 26/6). Storia e contemporaneità s'incontrano anche in 'Abitare Gonzaga 2016. Arte, design e spazi domestici a confronto con il passato', di cui Elle Decor è media partner, a cura di Giampaolo Benedini. La mostra disegna uno scenario in bilico tra epoche diverse, allestendo con arredi firmati da alcuni dei più affermati designer di oggi l'appartamento di un ideale discendente della famiglia ducale (famosa per la sua raffinatezza, il mecenatismo,



Una grande scultura in acciaio, qui sopra, si confronta con l'architettura cinquecentesca di piazza Castello: è 'Vortici', di Hidetoshi Nagasawa. In alto, l'allestimento creativo ideato da Stefano Arienti per 'Quadri da un'esposizione', a Palazzo Te.

Foto: Gian Maria Penitrolli - Courtesy www.alltramantova.it

EVENTI



Il confronto tra presente e passato domina molte delle mostre in città, organizzate con spirito contemporaneo in spazi prestigiosi



La Sala delle quattro colonne, qui sopra, è uno degli spazi che ospitano la mostra 'Abitare Gonzaga' (in alto, un'immagine del progetto di allestimento). Curata da Giampaolo Benedini, è aperta fino all'11/9 a Palazzo Ducale, nell'Appartamento La Rustica che riapre al pubblico dopo i restauri dei danni causati dal terremoto del 2012.

la passione per l'arte). Gli ambienti compongono stanza per stanza una vera e propria abitazione di oggi, e sono realizzati con luci di Davide Groppi, i sistemi per interni di Rimadesio, le cucine tailor-made di Key Cucine, gli arredi di Agape e della collezione Mangiarotti di Agape Casa, le superfici ecologiche di Matteo Brioni, gli imbottiti artigianali di The Benedini Collection. Il mood si completa con le collezioni moda di Gentry Portofino e Lubiam, e con artwork contemporanei provenienti da collezioni private mantovane. Lo spazio espositivo è ospitato all'interno di Palazzo Ducale nell'Appartamento La Rustica, o Estivale, progettato da Giulio Romano nel 1539, che riapre per l'occasione dopo i restauri per riparare i danni del terremoto del 2012. Ma ha un ingresso indipendente, altrettanto prestigioso: l'accesso si trova nel Giardino dei Semplici, l'orto botanico del palazzo creato nel '400 (www.abitaregonzaga2016.it). L'elenco degli eventi non finisce qui: ancora a Palazzo Te, dall'11/6 è partito il primo step di un progetto di Cristiana Collu, 'Un sogno fatto a Mantova', con interventi di forte impatto visivo a opera di Antony Gormley, Hans Op De Beeck, Ettore Spalletti, in interazione con l'architettura, fino al 13/11. Sempre qui, dal 26/6 Brian Eno firma il suggestivo lavoro di visual art '77 Million Paintings for Palazzo Te', illuminando la facciata della dimora con immagini in continuo mutamento, fino al 17/7 (www.centropalazzote.it). È attesa per luglio l'inaugurazione dell'Arcipelago di Ocno di Joseph Grima, isole artificiali mobili e riconfigurabili, costruite con materiali sostenibili sul fiume Mincio e il Lago inferiore. La scena creativa locale è in pieno fermento: stay tuned! – www.mantova2016.it